

Pitti sempre più internazionale

Dossier di 12 pagine sul salone in MF Fashion

Pitti apre le danze nel segno della fiducia

È questo il messaggio che istituzioni e rappresentanze hanno lanciato ieri durante la conferenza inaugurale dell'82ª edizione della rassegna fiorentina. Che andrà in scena fino a venerdì con 1.059 espositori e 20 mila compratori attesi da tutto il mondo. Main focus della primavera-estate 2013 sarà l'internazionalizzazione



Da sinistra, Matteo Renzi, Gaetano Marzotto, Michele Tronconi e Marco Fortis alla conferenza di apertura di Pitti immagine uomo

Fiducia, la parola di cui le imprese del made in Italy oggi hanno più bisogno. La parola che, in maniera diretta o indiretta, è stata detta ieri ripetutamente nel corso della conferenza stampa inaugurale dell'82ª edizione di Pitti immagine uomo, manifestazione che raccoglierà 1.059 espositori e circa 20 mila buyer attesi all'interno degli spazi di Fortezza da basso, nel corso della quattro giorni che si concluderà venerdì. «Le variabili macro economiche sono in miglioramento, il cambio euro-dollaro è più favorevole per l'export rispetto allo scorso anno e 1 miliardo di nuovi clienti del made in Italy si sono affacciati nel mondo», ha sottolineato Gaetano Marzotto, presidente di Pitti immagine, «è per questo che dobbiamo essere fiduciosi. A nulla serve restare a guardare o subire gli eventi. La storia ha dimostrato come tutti i marchi che nel corso degli anni hanno investito in ricerca, che sono venuti incontro alle esigenze del consumatore viziandolo in termini di assistenza e di servizio, sono riusciti a conquistare posizioni di eccellenza». E a superare indenni i momenti difficili, scommettendo sull'internazionalizzazione. «Oggi i grandi gruppi ormai realizzano un terzo del loro giro d'affari tra Europa, Stati Uniti e Far East», ha aggiunto, «la vera scommessa per le imprese sarà saper cogliere le opportunità provenienti dai mercati emergenti». Con la consapevolezza che l'Italia resta il paese più competitivo nella moda, come evidenziato da una ricerca presentata ieri da Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison. «Un grande merito va riconosciuto alle aziende italiane», ha detto Fortis, «il riuscire a essere competitive pur non avendo lo stesso sistema paese della Germania, per esempio.

L'Italia, secondo il Trade performance index Unctad Wto, è prima per competitività nei settori tessile e cuoio-pelletteria-calzature». Un primato che nemmeno la recente crisi ha messo in discussione. A conferma di ciò vengono anche i numeri elaborati da Fondazione Edison su dati Istat. Nei primi due mesi del 2012, l'export aggregato tessile-abbigliamento-cuoio-pelle e calzature è cresciuto rispetto allo stesso periodo del 2011 del 5,1% a 7,14 miliardi di euro mentre il saldo commerciale di tessile-abbigliamento nel medesimo arco di tempo è aumentato del 29,5% portandosi a 958 milioni di euro, con cuoio-pelle e calzature in positivo per 1,179 miliardi (+12,2%). Questo non toglie la preoccupazione per il futuro del paese, bisognoso di messaggi forti da parte della politica. «Sono 66 mila i posti di lavoro andati persi nel corso degli ultimi quattro anni nel settore tessile-abbigliamento», ha messo in luce Michele Tronconi, alla guida di Smi-Sistema moda Italia, «se siamo in crisi è perché la politica ha preso delle decisioni sbagliate e perché non siamo stati mai aiutati. Per uscire dalla crisi bisogna innanzitutto uscire dall'ipocrisia». Un messaggio forte perché la politi-

ca abbia chiaro l'enorme valore del made in Italy. Valore ben chiaro, invece, a Burton M. Tansky, per 50 anni attivo nel settore del luxury retail per department store come Saks, Bergdorf Goodman e Neiman Marcus e oggi in pensione, insignito ieri del premio alla carriera Pitti immagine in quanto: «Personaggio chiave del successo del Made in Italy negli Usa». Che ha ringraziato con queste parole: «Il Made in Italy rappresenta per gli americani il massimo della qualità. Sono convinto che voi non abbiate competitor e vi auguro di non cambiare mai quello che state facendo». Altro premiato di quest'anno, è Stefano Ricci incoronato dal sindaco di Firenze Matteo Renzi con il riconoscimento Pitti immagine uomo 2012, e che nella serata di lunedì ha mandato in scena il suo mondo sartoriale con una grande sfilata nella cornice degli Uffizi. (riproduzione riservata)

Chiara Bottoni (Firenze)